

Lecco. Risse e sporcizia, i vigili vanno all'attacco



Retata ieri mattina in pieno centro, il comando di Polizia Locale è intervenuto con le sue volanti e ha portato quattro dei dieci-dodici sbandati del centro in via Sassi. Si tratta di sbandati senza fissa dimora ma non di delinquenti, l'intervento era stato sollecitato dalle numerose proteste dei cittadini **VILLANI A PAGINA 13**

Retata dei senzatetto in centro

Dopo le risse e le proteste, operazione di vigili urbani e polizia tra piazza Affari e dintorni. Alle spalle qualche piccolo reato, non si tratta di delinquenti. Ma il problema va affrontato

MARCELLO VILLANI

Identificati, foto segnalati, "ammoniti". I senza fissa dimora di Lecco, i "barboni" nel gergo della gente che li incrocia per strada, sono stati oggetto di diversi interventi negli ultimi giorni dei quali il più consistente è scattato proprio ieri mattina in centro. Il comando di Polizia Locale è intervenuto con le sue volanti e ha portato quattro dei dieci-dodici "clochard" del centro in via Sassi.

Dopo di che, in sinergia con la Questura di Lecco che ha operato insieme ai vigili, i quattro senza tetto sono stati foto segnalati dalla Polizia Scientifica di corso Promessi Sposi. Questo permetterà alle forze dell'ordine di sapere se su di loro pende qualche condanna o se ci sono precedenti penali.

Le lamentele

Ma è da circa un mese che il comandante **Franco Morizio**, sollecitato da molti cittadini e commercianti ma anche da alcuni consiglieri di minoranza (una per tutte **Cinzia Bettega** che aveva parlato delle condizioni igieniche terribili della zona dell'ex tribunale), aveva intrapreso la pista della repressione: infatti, prima della mini retata di ieri, erano già stati accompagnati nei locali di via Sassi altri sei "senza tetto". Chi aveva i documenti veniva subito rilasciato, dopo essere stato identificato, mentre per chi non l'aveva scattava la foto segnalazione.

Quello dell'Ape Regina (così la chiamano i compagni di strada), una donna di una cinquantina d'anni, molto conosciuta in centro perché corpulenta e perché staziona sempre tra piazza Garibaldi e il vecchio Tribunale, è un caso emblematico: lei il documento ce l'avrebbe anche

avuto, ma si era dichiarata di Primaluna (come ultima residenza conosciuta), quando invece la sua carta d'identità è targata Milano.

Inoltre il suo è un caso su cui la Polizia Locale sta indagando, visto che il suo documento identificativo ce l'aveva un negoziante di Introbio. Secondo la signora è stato il negoziante a trattenere la carta d'identità "a garanzia" di merce non pagata. Mentre per il commerciante è stata lei a offrire in pegno il suo documento per potersene andare con la merce non pagata...

Storie di strada. Quel che è certo è che ieri, quando l'hanno portata via con altri tre compagni di avventura, nessuno, dei testimoni oculari, si è ribellato com'era avvenuto, invece, nei giorni scorsi in un'i-

dentica operazione.
«Ci hanno gridato
"Era ora"» fanno sapere dal comando della Polizia Locale.

Brutto spettacolo

Eppure, anche se tra gli undici "accompagnati" in queste settimane in Questura c'è stato pure uno che è stato arrestato per rapina impropria (aveva rubato bottiglie alla Sma e, rincorso dalla guardia giurata, si era di-

vincolato con la forza), e altri con precedenti penali soprattutto per reati contro il patrimonio, di atti violenti o di vere e proprie molestie, non ce ne sono mai state.

Certo, fare i propri bisogni sulla scalinata del vecchio tribunale, oppure dedicarsi alla "toilette" in pieno centro, è brutto da vedere. Ma non stiamo parlando di criminali. ■


*«Era ora»
hanno
gridato
i cittadini
agli agenti
interventuti*

